

Non avevo il minimo dubbio!

Per forza, penso, un luminare di tal cifra può dare medicine per poveri pezzenti?

Però, qualunque sacrificio val bene un mese di pensione lasciato in farmacia, anche se dovessi digiunare per tutti e trenta giorni, pur di raggiungere l'obiettivo, almeno, di un miglioramento!

Trascorso il mese, sono più zompi delle volte precedenti e la cefalea è anche più ostinata.

Disperata, abbattuta e sfiduciata torno dal medico della mutua. Lo ritrovo sempre più interrato tra le carte. Ma, stavolta, finalmente, sembra mi dia il suggerimento giusto.

Il luminare dei luminari, l'autorità delle autorità, il maestro dei maestri è in quel di F, lo studioso degli studiosi, il non plus ultra dei neurologi d'Italia e d'Europa.

Questa è la volta giusta, anzi perfetta! Mi dico piena di gioia.

Finalmente il medico di base mi ha dato il suggerimento giusto. S'è informato a dovere!

Faccio le mie ricerche con internet. Rintraccio un numero telefonico!

E da qui prende il via il mio tracollo economico a causa della Telecom Italia, perché spendo una fortuna in telefonate a numeri fissi e cellulari. Alla fine mi risulta che, per avere una visita col servizio sanitario nazionale, passerà almeno un anno.

Però se voglio... posso averla privatamente.

Come una giovenca portata nel più avveniristico macello, mi sottopongo anche a questo salasso e nel giro di due giorni ottengo l'appuntamento.

Il santo protettore a cui m'ero rivolta, l'euro, mi aveva fatto la grazia un'altra volta.

Stessa trafila: prenotazione, aereo, hotel.

Giorno fissato, giorno stabilito!

Palazzo lussuoso con hall e portiere, piano: secondo. Porta blindata. Infermiera poco avvenente.

Moglie gelosa, penso, o scapolo prudente?

Entro in una sala d'aspetto spaziosa con poltroncine ampie lungo le pareti rivestite da carta da parato raffinata e giornali in bell'ordine sul tavolo. Anche qui Micromega, Nature e riviste similari.

Altro che "Oggi" e "Chi" unte e bisunte!

Tutto è vasto in questo ambiente, anche la scrivania della poco avvenente, la quale subito mi immette nello studio del Maestro dei Maestri. Che fosse l'alter ego di Gesù?

Nell'habitat immenso, alle pareti, librerie: due, massicce, smisurate, ordinatissime. D'altra parte questo è lo studio di un altro scienziato... della testa e se non c'è ordine qui?

In queste sale anche le tende sono sontuose e il lettino dei martiri candido e comodo e... soprattutto, sbigottimento degli sbigottimenti, paradiso in terra di tutti i paradisi: la scrivania.

Ah! la scrivania... noce chiaro, con soprana lustra lustra di almeno metri quadri sei e assolutamente libera da impacci qualsivoglia, solo un portacarte in pelle intarsiata in oro e relativo portapenne, una sola penna anch'essa in oro massiccio, più una carpetta di un metro almeno di lunghezza.

Niente carte, ricettari, bolli e cianfrusaglie varie. Qui la scienza è tutta dentro il cervello...

Quell'enorme scrivania sembra a me, avvezza al mio banchetto più che a uno scrittoio vero e proprio, una piazza d'armi spazzata e lucidata con la cera Emulsio e pronta in tempi di pace per una parata militare. (Tanto per dimostrare a chicchessia che in caso di bisogno...)

Infine, dietro l'opulenza dello scrittoio Lui, Lui!

Il Dotto Dott. Prof. Primario Dipartimento di Neurologia, Direttore di... Presidente di... , comodamente assiso su una poltrona di pelle marrone, emerge come Esculapio dalla spuma del mare o come Ippocrate adagiato mollemente sul trono della scienza medica.

Al paragone del sussiego di questo luminare, Galeno e Paracelo furono dilettranti. Ah! se avesse avuto la verga col serpente attorcigliato, sarebbe stato un Mercurio sceso dal cielo in terra a miracolo medico mostrare...

Costui è piuttosto anziano, ma fisicamente ben piazzato, ha fluente e sacra chioma ben ravviata, candida e rassicurante, fronte spaziosa, occhio vivido e indagatore di neurologo avvezzo alle magagne della psiche, come a dire "tu a me non la farai mai...!", portamento distinto e aristocratico di figlio, nipote, cugino, fratello, e parentela discorrendo, di qualche altro luminare precedente.

Di fronte a tanto stile terapeutico faccio un profondissimo respiro di sollievo e fulmineo un pensiero: finalmente, dopo tanto penare e indagare, questa sarà proprio la persona giusta.

Pazienza il salasso del conto corrente, ma la salute val bene una... messa, pardon un assegno.

Ma che dico assegno! Queste sono imprudenze da veri dilettranti della salute altrui, qui necesse est denaro sonante.

Stessa identica trafila, ma più breve.

Infelice me e pure iellata dell'euro! Se è vero che le disgrazie non vengono mai da sole, perché non c'è mai fortuna tra i diseredati della salute, mi rendo presto conto che i quiz... sono solo una formalità. Anzi, per far passare un po' di tempo in più, sempre di acciacchi della psiche trattasi, mi chiedo di figli, nuore e consorte, deve pure giustificare la sua cifra!

Comunque sia, dopo un quarto d'ora di codeste discussioni, applica a me il "protocollo uno".

Solo quattro specialità sulla ricetta, zampillata di bel bello dal cassetto e già stampata in preceden-